

Si presenta il libro di Aldo A. Mola

Mussolini a pieni voti?

Acqui Terme. Il ciclo delle Giornate Culturali dell'Acqui Storia si aprono martedì 5 febbraio alle ore 18 ad Acqui Terme presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini con un incontro pubblico con Aldo A. Mola giurato della sezione storico scientifica del Premio Acqui Storia e Direttore del Centro Europeo Giovanni Giolitti, che presenterà il suo ultimo libro *Mussolini a pieni voti? Da Facta al Duce. Inediti sulla crisi del 1922*, Edizioni del Capricorno. Introdurranno l'autore Carlo Sbrulati e, per il Centro Studi e Ricerche, Mario Pannunzio, Sezione Urbano Rattazzi di Alessandria, Gianmario Gelati.

Il libro, curato da Aldo A. Mola con il concorso del Centro Europeo Giovanni Giolitti per lo studio dello Stato, dell'Istituto Italiano per gli studi filosofici e dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, pubblica i verbali, prima inediti, dei due governi presieduti da Luigi Facta (28 febbraio/28 luglio e 2 agosto/28 ottobre 1922) e dei due primi mesi del governo Mussolini (1 novembre - 30 dicembre 1922), quelli decisivi per il suo radicamento (sinora era stato pubblicato da Renzo De Felice solo il verbale della seduta del 1 novembre). Sono documenti "secchi": il film di quanto veramente accadde.

Storico insigne dell'età giolittiana e autore di varie opere di ampio raggio sull'unificazione nazionale e la monarchia, Aldo A. Mola firma la cronologia degli eventi (che nell'ottobre 1922 diviene incalzante e nei giorni critici scandisce i fatti di ora in ora) ed una illuminante, documentata introduzione alla nascita del "governo di unione nazionale" presieduto da Mussolini.

Quest'ultimo, invitato telefonicamente a Roma verso il mezzogiorno del 29 ottobre per formare il governo, fu incaricato da Vittorio Emanuele III il 30 ottobre, insediato il 31 e divenne operativo dall'1 novembre.

Nella notte tra la nomina di Mussolini (la sera del 30) e il giuramento del governo (la mattina del 31, con scambio di consegne secondo protocollo) le "squadre" fasciste (26.000 uomini secondo lo stesso Mussolini, infreddoliti da tre giorni di pioggia: con poche armi ed avendo esaurito le scorte alimentari) entrarono in Roma.

La "rivoluzione" si sostanzio in una sfilata da Piazza del Popolo all'Altare della Patria, dal Quirinale alla Stazione Termini, da dove i più salirono sui treni speciali per casa, frettolosamente allestiti dal governo stesso.

C.R.